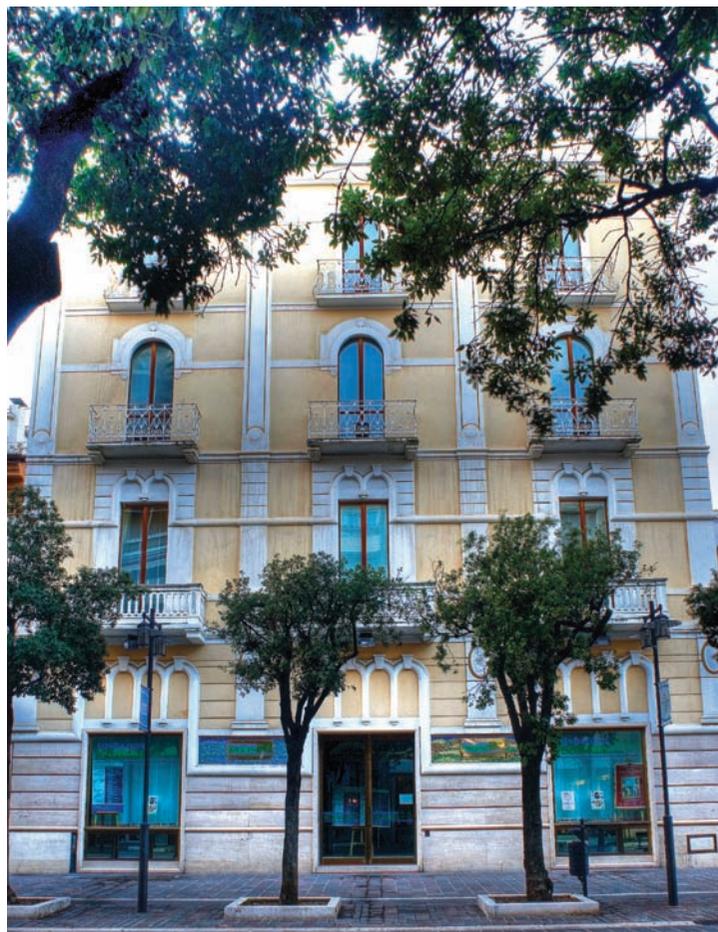


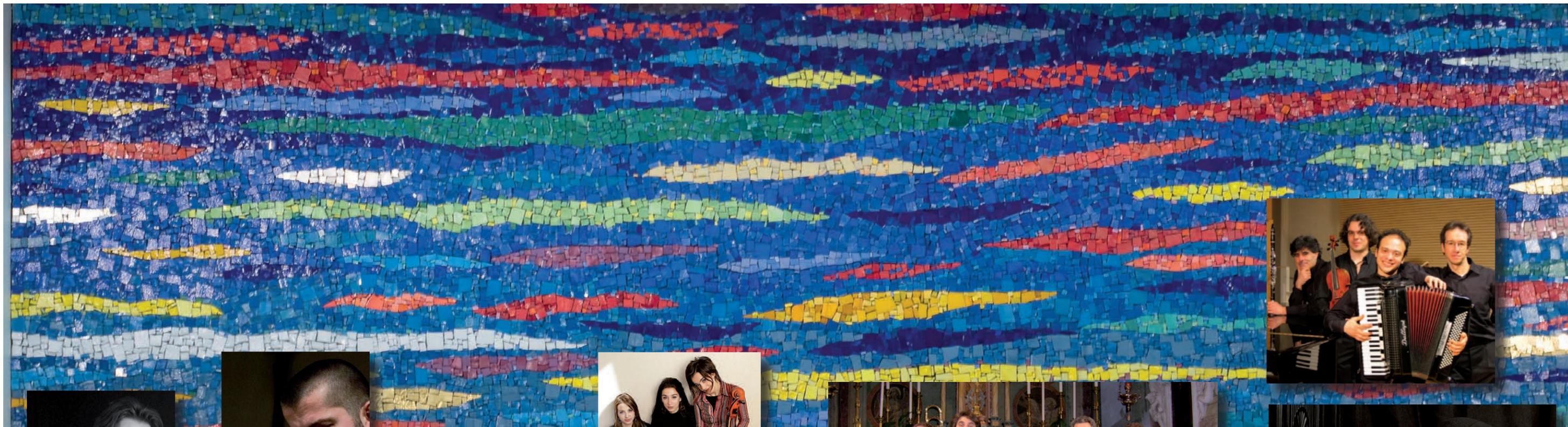
LA MAISON DES ARTS TEMPIO DELLA CULTURA



di Francesco Di Miero

Da un prestigioso docente universitario di Scienze manageriali francamente non ti aspetti una grande sensibilità verso le arti e la musica. Se poi rifletti che lo stesso personaggio è stato presidente della Cassa di risparmio e attualmente al vertice della Fondazione bancaria Pescarabruzzo, lo immagini alle prese prevalentemente con questioni di carattere puramente economico per l'amministrazione di un grande patrimonio mobiliare: obbligazioni, azioni, fondi comuni e altri titoli. Il prof. Nicola Mattoscio riesce invece a far convivere la sua profonda esperienza di economista all'amore per la cultura nelle sue varie espressioni. E' pur vero che lo statuto prevede tra le finalità di Pescarabruzzo interventi a sostegno di attività culturali, ma sotto la presidenza Mattoscio la Fondazione ha assunto iniziative originali che difficilmente si riscontrano in analoghi enti. Tra le "creature" di Mattoscio un posto di primo piano è riservato alla Maison des Arts, una nicchia culturale dove spiccano concerti di musica classica e di jazz e altre iniziative. La sede è al primo piano dello splendido palazzetto della Fondazione nel centralissimo corso Umberto e ad essa accede ogni sabato una piccola folla di appassionati tra cui anche neofiti che per la prima volta si accostano alla musica colta. Una elegante locandina posta su una sorta di leggìo invita a entrare.





Nessuna prenotazione, ingresso libero sino alla saturazione del locale. Inaugurata il 22 dicembre del 2005, in occasione dell'iniziativa denominata "La giornata degli spazi culturali a Pescara", la Maison des Arts continua a rappresentare un sapiente mix tra cultura e vivibilità di una zona che è considerata il "salotto" cittadino. «La Fondazione Pescarabruzzo - conferma il prof. Nicola Mattoscio - ha promosso il ciclo di appuntamenti musicali "Sabato in concerto" sia per consentire a un pubblico, non solo di appassionati, di gustare della buona musica, sia per dare la possibilità a un ampio numero di artisti, locali e non, di potersi esibire in numerosi generi musicali». Ma c'è un altro aspetto da non sottovalutare e che il prof. Mattoscio così sottolinea: «Con questa iniziativa si intende anche contribuire all'animazione culturale del cuore della parte moderna della città rendendo accessibili gli spazi che caratterizzano la "Maison des Arts" di corso Umberto».

Insomma una iniziativa che riesce a coniugare sapientemente l'attività economica con quella culturale. «Non è raro - chiosa il presidente Mattoscio - veder arrivare spettatori con buste che testimoniano il recente shopping nei negozi del centro». Il 17 aprile si è concluso il ciclo di concerti iniziato il 14 novembre con "Musiké" (10 km. di musica) del trio Gabriele Francioli (sax e clarinetto), Gianni Scarabottini (fisarmonica) e Marco Marino (contrabbasso). Sono seguiti altri nove appuntamenti. L'ultimo con l'originale Ensemble "Allegro ma non troppo" ovvero il fascino scintillante dell'operetta con Susie Georgiadis (soprano), Silvia Felisetti (soubrette), Marco Pagano (tenore), Alessandro Brachetti (comico), Angiolina Sensale (pianista), Michele e Roberta Cosentino (ballerini). Così la serie dei concerti jazz conclusasi il 24 aprile con "Cristian Panetto Hemisphere" dove il sax alto di Cristian Panetto

ha dialogato con il piano in una coinvolgente rilettura di celebri brani del repertorio tradizionale. La serie si era aperta il 5 dicembre scorso con Elmar Schafer-Luigi Candelori: una rilettura in chiave moderna dei brani della tradizione abruzzese, il linguaggio del jazz per dare una visione nuova senza perdere il significato originale e la tensione emotiva dei canti. Per rendere la partecipazione dei gruppi musicali sempre di alto livello la Fondazione ha emanato un bando al quale possono rispondere gli interessati allegando ciascuno il curriculum da cui si evince la preparazione e la partecipazione a varie manifestazioni, premi e via dicendo. Al secondo piano sono periodicamente allestite mostre di pittura e scultura in un ambiente che di per sé è un'opera d'arte grazie agli affascinanti mosaici di Dorazio. Così Pescarabruzzo è entrata nel cuore dei pescaresi e degli abruzzesi.

